



Nato a Sarajevo da madre serba e padre croato, **Goran Bregovic** muove i suoi primi “passi” nella musica a sedici anni.

“Il rock aveva all’epoca un ruolo fondamentale nella nostra vita. Era l’unica possibilità per poter esprimere pubblicamente il nostro malcontento senza rischiare di finire in galera, o quasi”.

Per far piacere ai suoi genitori, si impegna a proseguire gli studi di filosofia e sociologia che lo avrebbero portato ad insegnare, se l’enorme successo del suo primo disco non avesse deciso altrimenti.

Seguono quindici anni con il suo gruppo Bijelo Dugme (letteralmente “Bottone Bianco”) e tredici album venduti in 6 milioni di copie.

Tour interminabili in cui Bregovic diventa l’idolo della gioventù jugoslava.

Alla fine degli anni ‘80, si libera del ruolo di “star” e si isola in un “ritiro dorato” in una piccola casa sulla costa adriatica, un vecchio sogno d’infanzia.

Qui compone le musiche del terzo film di Emir Kusturica *Il Tempo dei Gitani*. Ma ben presto i primi disordini scoppiano in Jugoslavia e i due amici sono costretti ad abbandonare tutto e trasferirsi a Parigi. Cresciuti nello stesso ambiente, della stessa generazione, sfuggiti agli stessi pericoli, Goran Bregovic e Emir Kusturica formano un tandem in cui la complicità è tale che non vi è più bisogno di parole per esprimersi. Dopo

Il Tempo dei Gitani

Bregovic ha carta bianca per comporre la colonna sonora di

Arizona Dream

Il risultato è pari al film, lirico, innovatore e commovente. “Una delle grandi qualità dei film di Emir, è quella di mostrare la vita come realmente è, cioè piena di buchi, di imprevisti, di esitazioni. È questo lato imperfetto che ho voluto conservare. Anche le canzoni cantate da Iggy Pop sono poco prodotte. Vi è giusto la sua voce e un’orchestra di vecchi gitani che soffiano nelle loro trombe ante-guerra e suonano dei corni di bue. È tutto molto semplice”. In seguito Patrice Chereau gli affida *La Regina Margot*, Palma d’Oro 1994 al Festival di Cannes, Goran compone musiche maestose dagli accenti rock e successivamente scrive le musiche di *Underground*

di Emir Kusturica, Palma d'Oro 1995 al Festival di Cannes.

Qui il cammino dei due amici si separa: Goran lavora meno per il cinema e più per la sua musica dal vivo quando, con una band di dieci musicisti tradizionali aggiunti a un coro di cinquanta elementi e a un'intera orchestra sinfonica, avvia una serie di concerti in Grecia, Svezia e Belgio.

Ed è il successo: Goran inanella trionfali tournée in tutto il mondo alla testa della sua orchestra per matrimoni e funerali, presentando tutti i suoi brani più belli.

Il concerto del 1° maggio a Roma davanti a 500.000 persone, e a Torino, per le Universiadi 2007 davanti a 50.000 persone conferma la sua maturità a livello internazionale.

La giovane rock star degli anni '70 è diventata un mito.

Il concerto di Goran Bregovic, accompagnato sul palco dalla sua tradizionale **Orchestra per Matrimoni e Funerali**

(un band gitana di fiati e due voci bulgare) propone una selezione delle sue più famose e conosciute composizioni musicali per film e della sua opera gitana "Karmen con lieto fine", musiche per il teatro, oltre ai suoi più famosi successi come

Mesecina

,

Ausencia

e

Kalashnikov

.